

Bravi si può diventare

Pianificare il percorso e chiarirsi le idee su temi e ruoli

di Sergio Sorgi*

In un corso, sarebbe necessario modulare la **presentazione** in funzione della platea e del tipo di apprendimento: se il corso ha per oggetto l'uso di una tecnologia, presentarsi facendo leva sui propri studi sull'estetica forse non aiuta. Se il corso ha invece per oggetto la vendita, è bene evidenziare quali garanzie si forniscono in tema di conoscenza di una attività di vendita. Dunque, la presentazione comprende un sistema iniziale di garanzia, che risponde alla domanda: "se io fossi un partecipante, ascoltandomi durante la presentazione **troverei i motivi per aver voglia di apprendere da uno come me?**". Se la risposta è dubbia, modificate presentazione o ruolo.

Definita la presentazione, è bene disegnare a livello macro gli **obiettivi del corso**, in modo da creare una cornice che eviti attese incongrue, stabilisca il perimetro dello scambio e qui collochi una o più mete. Gli



Il docente che funziona si sente dispiaciuto quando ha poco tempo e tante cose da dire

obiettivi, per essere tali, devono essere comprensibili, sequenziali, traducibili in esiti concreti, misurabili per quanto possibile. Le parole "crescere", "imparare", "vendere" sono enunciati privi di conseguenze operative se non prevedono descrizioni quantitative o specifiche. La genericità della formulazione degli

obiettivi genererà uguale astrattezza nella raccolta delle attese dei partecipanti. E non metterà il trainer in condizione di poter comprendere se ciò che è stato fatto ha risposto a quanto i partecipanti desideravano sapere al momento dell'ingresso in aula. Ultima, ma anch'essa rilevante, la fase iniziale di apertura di un corso richiede un patto d'aula. Qui, ci piace rimarcare che i partecipanti restituiscono, di norma amplificato, ciò che il docente intende dare loro. In termini più semplici, se pensate che il tempo sia troppo o che il corso sia troppo astratto, o che metà di ciò che dovete insegnare non serva a nulla, sappiate che questo verrà percepito dai partecipanti con una forza sensibilmente maggiore. Dunque, se credete all'utilità di quanto state per fare, non derogate mai inizialmente. Il patto d'aula fissa la cornice soggettiva di lavoro, il rapporto dare-avere, **il rispetto dei ruoli** e la sacralità del momento d'apprendimento. Un buon corso richiede (anche se questo non verrà verbalizzato) un docente rammarricato per la sua scarsa durata e impegnato a non dissipare il tempo che le persone dedicano a uno sforzo.

*Progetica